

rispetto al padre e alla società impersonata dal padre: si considera un ribelle, è scontento e smanioso di costruire una società nuova più giusta, più autentica.

3. Telemaco e la *pietas erga deos*

Nel libro I, Atena giudica Telemaco degno del padre: più che ad Oreste, la dea incita il giovane a tentare di rassomigliare al padre e ad uccidere i Proci, come avrebbe fatto Odisseo se fosse tornato.⁵⁷ Tuttavia, proprio la menzione della vicenda di Agamennone, Egisto e Oreste, nella quale la vittima trova nel figlio un difensore, mette in risalto il ‘ritardo’ con cui si muove Telemaco. Il poeta continua a scavare nel mistero insondabile della vita, come farà Dante per mezzo del verso ‘Rade volte risurge per li rami l’umana probitate’⁵⁸ riecheggiando, appunto, la meditazione antica sulle affinità e diversità delle generazioni:⁵⁹

παῦροι γάρ τοι παῖδες ὁμοῖοι πατρὶ πέλονται,
οἱ πλέονες κακίους, παῦροι δέ τε πατρὸς ἀρείους.
ἀλλ’ ἐπεὶ οὐδ’ ὄπιθεν κακὸς ἔσσειαι οὐδ’ ἀνοήμων,
οὐδέ σε πάγχυ γε μήτις Ὀδυσσεύης προλέλοιπεν,
ἐλπώρῃ τοι ἔπειτα τελευτήσαι τάδε ἔργα.

Pochi infatti sono i figli simili al padre, i più sono peggiori, pochi migliori. Ma poiché neppure in avvenire sarai vile e stolto, e poiché non ti manca affatto il senno di Odisseo, c’è speranza, credimi, che tu possa compiere quest’impresa.

La mentalità arcaica del poeta contempla l’idea – che sarà poi di Esiodo – che le razze umane progressivamente degenerano.⁶⁰ Lo stato d’animo di Telemaco e la *pietas erga deos* lo predispongono ad accogliere il progetto della dea glaucopide, quindi prega Atena-Mente di accettare la sua ξενία per la notte. Tuttavia, la dea rifiuta:

ὄρνις δ’ ὡς ἀνόπαια διέπτατο:⁶¹

spari veloce come un uccello.

Le similitudini,⁶² caratteristica tipica del ‘placido’⁶³ stile di Omero e degne pertanto di un’analisi molto accurata, rappresentano una modalità di

⁵⁷ *Od.* 1, 29 sgg.

⁵⁸ *Purg.* 7, 121 - 122

⁵⁹ *Od.* 2, 276-80

⁶⁰ *Hes. Op.*, 174 ss.

⁶¹ *Od.* 1, 320.

interruzione dello sviluppo dell'azione per commentarla, per renderla più ricca e valutarla, o per allontanarsene. Generalmente la similitudine stabilisce un contatto con un solo punto della situazione che descrive.⁶⁴ Atena assomiglia ad un uccello per la velocità: esce dalla sala e improvvisamente sparisce. I termini della similitudine sono autonomi ad eccezione del *tertium comparationis*, che in questo caso è la rapidità, una caratteristica degli dèi. Per questa ragione Telemaco resta stupefatto:

ὁ δὲ φρεσὶν ἦσι νοήσας
θάμβησεν κατὰ θυμόν ὅισατο γὰρ θεὸν εἶναι
Pensando fra di sé egli stupiva in cuor suo: aveva capito che si trattava di un nume.

Subito dopo, quando darà notizia dell'episodio ai Proci, ne sarà, d'un tratto, completamente sicuro.

4. Il 'risveglio' di Telemaco

Benché molti studiosi abbiano da sempre ritenuto che il viaggio a cui Atena spinge Telemaco rappresenti la παιδεία, il fine educativo all'interno del poema, il vero mutamento, il vero 'risveglio'⁶⁵ di Telemaco si sostanzia a nostro avviso già nei primi due libri, già prima che il giovane intraprenda quel viaggio. Il dato di fatto che Telemaco abbia da poco raggiunto l'età giovanile – οὐδέ τί σε χρὴ νηπιάας ὀχέειν, ἐπεὶ οὐκέτι τηλίκος ἐσσι ('non sei più un bambino, non ne hai più l'età' gli intima Atena in *Od.* I, 296-7) – e comprenda adesso per la prima volta la necessità di ragionare e operare in maniera autonoma, trova corrispondenza tanto nella meraviglia che Penelope palesa a più riprese⁶⁶ quanto nelle valutazioni dello stesso Telemaco.⁶⁷

⁶² Sulle similitudini omeriche si può menzionare W. C. SCOTT, *The Oral Nature of the Homeric Simile*, Lugduni Batavorum, 1974. Tra gli apporti italiani di rilievo si segnalano F. FERRARI, *Oralità ed espressione: ricognizioni omeriche*, Pisa, 1986, e S. NANNINI, *Analogia e polarità in similitudine. Paragoni iliaci e odissiaci a confronto*, Amsterdam, 2003.

⁶³ POWELL 2006, p. 80

⁶⁴ Molte similitudini traggono ispirazione dal mondo della natura, e specificamente dagli attacchi dei grandi felini, assimilabili con facilità ai combattenti per la rischiosità dei loro attacchi. (per es. quando Achille attacca Enea come un leone vorace: *Il.* 20, 164-175)

⁶⁵ WEST 1981, p. 179

⁶⁶ In *Od.* 1, 360 sg., 18, 217 sgg., 20, 354 sg..

⁶⁷ In 2, 313, 18, 229, 20, 310, 21, 132. Tuttavia, i vv. 358-59 in cui Telemaco esclude Penelope dalla conversazione hanno suscitato alcuni sospetti, se confrontati al libro IV, in cui si legge a proposito di Elena:⁶⁷ ἐκ δ' Ἑλένη θαλάμοιο θυώδεος ὑγορόφοιο/ἦλυθεν Ἀρτέμιδι χρυσηλακάτω εὐκυῖα./τῇ δ' ἄρ' ἄμ' Ἀδρήστη κλισίην εὐτυκτον ἔθηκεν [...] ἔζετο δ' ἐν κλισίῳ, ὑπὸ δὲ θρήνυς ποσὶν ἦεν./αὐτίκα δ' ἦ γ' ἐπέεσσι πόσιν ἐρέεινεν ἕκαστα. ('Elena uscì dal talamo alto, odoroso, bella come Artemide dalla frecce d'oro. Per lei collocò Adreste un bellissimo seggio [...] Sedette